Rassegna stampa CNSAS 03/05/2022

Martedì, 03/05/2022

Indice

Fonte	Data	Pag.	Titolo	p.
Si parla di Noi - CNSAS				
Alto Adige	03/05/2022	30	Jannik Eller, il ricordo anche del Cnsas	4
Corriere dell'Alto Adige	03/05/2022	4	Don Eugen, il sacerdote che salva anime e alpinisti	5
Dolomiten	03/05/2022	14	Freiwillige arbeiten wie die Profis	6
Dolomiten	03/05/2022	31	Folgenschwere Verkehrsunfälle	7
Dolomiten	03/05/2022	31	Der Helikopter ruht sich ein wenig aus	8
Dolomiten	03/05/2022	34	Osttirol: Tödlicher Unfall eines 19-Jährigen	9
Die Neue Südtiroler Tageszeitung	03/05/2022	15	Trauer um Yannick Eller	10
L'Adige	03/05/2022	11	Parking, navette e treni speciali	11
La Nuova di Venezia e Mestre	03/05/2022	26	Con la moto contro il guardrail, 21enne grave	12
Il Mattino di Padova	03/05/2022	24	Rischiava di affogare Il cane Rock recuperato	13
Messaggero Veneto	03/05/2022	26	Nuovo quartier generale del Soccorso alpino aperto a Cave del Predil	14
Giornale di Brescia	03/05/2022	75	In missione per conto del Soccorso alpino.	15
La Stampa ed. Aosta	03/05/2022	39	Cade nel torrente mentre scia Ricoverato per ipotermia	16
Il Messaggero ed. Abruzzo	03/05/2022	51	Deltaplano, grave dopo la caduta tutta Pineto in ansia per Consuelo	17
Il Secolo XIX ed. La Spezia	03/05/2022	24	Scivola nel sentiero e si fa male alla caviglia Soccorsa donna slovena	18
Il Secolo XIX ed. La Spezia	03/05/2022	24	Si ferisce contro una rete Salvato giovane capriolo	19
La Provincia di Como	03/05/2022	38	Si fa male alla caviglia, donna soccorsa a Gajum	20
Il Giorno ed. Como	03/05/2022	39	Soccorritori in azione sul Cornizzolo per un'escursionista infortunatasi	21
Il Resto del Carlino ed. Reggio Emilia	03/05/2022	52	Esercitazione congiunta sulla Pietra per Saer e Guardia di Finanza	22
Corriere Adriatico	03/05/2022	11	In riviera arriva "Mare Circolare" L'8 maggio la pulizia a Mezzavalle	23
La Provincia Pavese	03/05/2022	22	A Guardamonte palestra di roccia che piace a tutti	24
Il Resto del Carlino ed. Ancona	03/05/2022	40	«Mare circolare», tutti a caccia di rifiuti e plastica nella baia	25
Emergenza e Soccorso				
La Provincia di Sondrio	03/05/2022	25	Madesimo, rischio valanga concreto «Interventi urgenti sul Pizzo Mater»	27
Edicola del Sud ed. Foggia	03/05/2022	27	Blob, servizio d'emergenza	28
Montagna e ambiente				
Affari e finanza (Repubblica)	03/05/2022	38	L'avanzata delle foreste "Sono un terzo dell'Italia"	30

Si parla di Noi - CNSAS

ALTO ADIGE
Tiratura: 19.750 | **Diffusione:** 13.092
Data: 03/05/2022 | **Pagina:** 30
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Jannik Eller, il ricordo anche del Cnsas

Il 19enne morto. Il funerale si terrà venerdì alle 13.45; mercoledì e giovedì il rosario

CURON. Curon e tutta la Vallelunga vivono nel dolore e nell'angoscia dopo la tragedia di sabato quando verso le 5 a causa di un incidente ha perso la vita Jannik Eller di 19 anni ed é rimasto ferito gravemente Johnas Plangger di 22 anni che era alla guida dell'auto schiantatasi contro il muro di una casa. Eller era conosciuto nella vallata: fra l'altro era volontario della Croce Bianca oltre che grande appassionato di montagna: faceva parte della squadra di soccorso del Cnsas di Melago. Lascia i genitori e due fratelli. Dopo il cordoglio della Croce Bianca, è arrivato anche quello della sezione del Cnsas. Dice Armin Melag, il capo sezione: «Con Jannik abbiamo perso un valido collaboratore. Era con noi da un paio di anni e aveva dimostrato la sua bravura che veniva dalla passione per la montagna e dallo spirito di abnegazione che lo ha sempre accompagnato. Coi lui abbiamo perso un valido soccorritore e saremo tutti presenti al funerale». Il funerale è stato fissato per venerdì 6 alle ore 13.45 mentre mercoledì e giovedì alle 20 si terrà il rosario. La salma di Jannik Eller, dopo l'incidente, era stata portata nella camera mortuaria del piccolo cimitero di Vallelunga.

Intanto sono sempre gravissime le lesioni di Plangger ricoverato all'ospedale di Bolzano dove sabato è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico al capo. Plangger, figlio di Josef tecnico presso la stazione di Melago del Cnsas, non si è ancora ripreso dalle gravi lesioni riportate: la prognosi resta riservata e le due condizioni sono ancora molto gravi. I due giovani erano a bordo dell'auto condotta da Jonas Plangger di 22 anni, stavano tornando a casa e percorrevano l'arteria che, secondo le testimonianze, non era ancora bagnata dalla pioggia che ha cominciato a cadere poco dopo. Dopo un paio di chilometri dal bivio con la statale, l'auto é sbandata andando a schiantarsi contro lo spigolo di casa Schmied. L'impatto é stato violentissimo. Rapidi i soccorsi dei vigili del fuoco di Vallelunga e di Curon, della Croce Bianca con il servizio psicologico, dei carabinieri di Resia e di Silandro: i pompieri hanno dovuto usare le pinze idrauliche per aprire il tettuccio dell'auto. **E.D.**

• Jannik Eller aveva 19 anni

CORRIERE DELL'ALTO ADIGE
Diffusione: 11.196 | **Readership:** 30.000
Data: 03/05/2022 | **Pagina:** 4
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Don Eugen, il sacerdote che salva anime e alpinisti

Runggaldier, «vice» di Muser, è membro del Soccorso alpino. «Montagna, grande passione»

BOLZANO «Salve, don Eugen! Devo preoccuparmi, visto che arriva addirittura un prete? Sono messo così male?». Scherza un escursionista che si è slogato una caviglia durante un'escursione sul Colle, all'arrivo dei soccorritori. Tra loro c'è, infatti, anche don Eugen Runggaldier, il vicario generale della Diocesi. Il sacerdote è membro effettivo del Bergrettungsdienst dell'Alpenverein, il soccorso del club alpino di lingua tedesca.

Il sacerdote risponde con una risata e un saluto caloroso. Pochi minuti dopo, l'infortunato ha la caviglia stabilizzata e, sistemato sulla lettiga, inizia la discesa a valle. Il 54enne è una persona solare, il suo sorriso non si spegne mai, né quando veste i panni del sacerdote né quando indossa il giaccone rosso-blu del soccorritore. Il «vice» del vescovo Ivo Muser da sempre è appassionato di montagna, forse perché è nato nel cuore delle Dolomiti, a Santa Cristina di val Gardena. Fin da bambino ha lo sguardo rivolto all'alto, non solo verso il cielo, ma anche verso le vette dolomitiche.

Non solo tonaca Don Eugen Runggaldier con la casacca del Bergrettung

Il sacerdote, consacrato nel 1993, è noto e apprezzato in Alto Adige. Parlando italiano, tedesco e ladino, può rivolgersi a tutte le «anime» nella loro madrelingua. «Fare il sacerdote è una vocazione, ma fuori dalle mura del Duomo ho un'altra grande passione — confessa il prete —. Venticinque anni dopo la mia ordinazione sacerdotale, vista la mia grande passione per la montagna, è maturato il desiderio di divenire membro del soccorso alpino di Bolzano».

Dunque ora non salva solo le anime, ma anche le persone? «A chi mi pone questa domanda rispondo che le anime sono già salvate da Gesù Cristo», precisa don Eugen che comunque non è il primo prete-soccorritore. «È vero — commenta il gardenese —, prima di me il mitico don Josef Hurton non solo è stato membro del soccorso alpino, ma addirittura uno dei fondatori della sezione di Solda, il paesino ai piedi dell'Ortles, dove gli interventi in montagna di certo non mancano». Don Hurton, che oggi ha 94 anni, aveva sempre e ha tuttora un cane anti-valanga. «Fare il prete ed il soccorritore in montagna è un bell'impegno, ma questo vale anche per tutti gli altri volontari», precisa don Eugen.

Purtroppo non sempre l'intervento si conclude positivamente, come quello sul Colle. «È capitato — racconta — che durante un intervento ho dovuto fare anche il prete, dovendo recuperare un defunto. Stare vicino a queste persone ed ai parenti, dire una preghiera, per loro è stato importante».

S. W.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dolomiten
TAGBLATT DER SÜDTIROLER
Tiratura: 40.922 | **Diffusione:** 35.908
Data: 03/05/2022 | **Pagina:** 14
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

„Obwohl wir ein freiwilliger Verein sind, benehmen wir uns und arbeiten wie Profis, die auch professionelle Ausrüstung haben."

Ernst Winkler, Landesleiter der Bergrettung im AVS

Florian Grüner (von links), Matthias Pircher, Johann Karl Huber, Ewald Josef Veith, Manfred Stürz, Manfred Frank, Wolfgang Fleischmann, Robert Walder, Roman Eberhöfer, Walther Stuffer, Robert Steiner, Günther Mittersteiner, Egon Rieper, Raimund Fassnauer, Manfred Wurzer und Albert Stillebacher sind seit 40 Jahren Bergretter. fm

Freiwillige arbeiten wie die Profis

BERGRETTUNG IM AVS: Jahresversammlung des Landesverbandes auf Rametz – Ehrungen verliehen – Lobende Worte des Landesrates

OBERMAIS (fm). Einen schöneren Rahmen, um verdiente Bergretter zu ehren (siehe eigene Beiträge), gibt es wohl nicht: Der Landesverband des Bergrettungsdienstes im AVS hielt am Freitagabend im Schlosshof von Rametz in Meran/Obermais seine Jahresversammlung mit Ehrungen ab.

Landesleiter Ernst Winkler, Landesrat Arnold Schuler, AVS-Vizepräsident Elmar Knoll und Direktor Klaus Unterweger von der Agentur für Bevölkerungsschutz gratulierten den Jubilaren zu ihrer 40- bzw. 50-jährigen aktiven Mitgliedschaft. „Außer, dass ihr euch sehr fit haltet, ist es für unsere Vereinigung sehr wichtig, euch zu haben", sagte Landeschef Ernst Winkler. Langjährige Freiwillige wie die Geehrten seien ein Beweis dafür, dass die Bergrettung im AVS gut funktioniere.

Bei der Jahresversammlung in Obermais war auch der Jahresbericht 2021 zu haben: Der Bergrettungsdienst im AVS mit seinen 35 Rettungsstellen verzeichnete unter anderem 1412 Ausrückungen bei 1281 Bergrettungseinsätzen mit insgesamt 15.280 Einsatzstunden, 152 Einsätze der Helfer vor Ort und 65 der Pistenretter sowie 1072 Patienten bei Bergrettungseinsätzen.

Zudem zählte der Landesverband der Bergrettung im AVS 3362 Kursteilnehmer und 23.574 Kursstunden auf Landesebene sowie 244 Kurse und Übungen der Hundeführer. Ende 2021 zählte die Bergrettung 903 Aktive und 136 Anwärter (siehe dazu auch digitale Ausgabe).

„Obwohl wir ein freiwilliger Verein sind, benehmen wir uns und arbeiten wie Profis, die auch professionelle Ausrüstung haben", sagte Landeschef Winkler.

„Bergretter zu sein, ist sicherlich einer der gefährlichsten Berufe der Welt", sagte Landesrat **Arnold Schuler** (Bild). „Und ihr macht ihn ehrenamtlich. Vor dieser Kombination muss man den Hut ziehen." Darauf könne nicht nur das ganze Land stolz sein, sondern auch jeder Bergretter und jede Bergretterin für sich. Zu den Geehrten sagte er: 40 und 50 Jahre Bergretter zu sein, sei beeindruckend. „Dahinter stecken unzählige Stunden", betonte er. „Ihr seid ein Beispiel, nicht nur für die Jugend, die euch nachfolgen wird, sondern für die gesamte Bevölkerung."

© Alle Rechte vorbehalten

INHALTE auf abo.dolomiten.it

BILDER auf abo.dolomiten.it

Dolomiten
TAGBLATT DER SÜDTIROLER

Tiratura: 40.922 | **Diffusione:** 35.908
Data: 03/05/2022 | **Pagina:** 31
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Folgenschwere Verkehrsunfälle

EINSATZ: Yannik Eller (19) verunglückt in Langtaufers tödlich, sein Freund wird schwer verletzt – Zusammenstoß Pkw-Vespa bei Tschengls

Von Burgi Pardatscher Abart

VINSCHGAU. Tiefe Betroffenheit löste der tragische Unfalltod von Yannick Eller (19) aus Langtaufers aus, der am frühen Samstagmorgen auf der Heimfahrt sein Leben verlor. Sein 21-jähriger Freund und Fahrer des Pkw liegt mit schweren Verletzungen im Bozner Krankenhaus ebenso wie ein 61-jähriger Vespafahrer aus Laas, der am Samstagabend verunglückte.

Die Nachricht vom Tod von **Yannik Eller** (im Bild) verbreitete sich am Samstag wie ein Lauffeuer. Der junge Mann war nicht nur in seinem Heimattal Langtaufers und in der Gemeinde Graun bekannt und beliebt, weil er sich ehrenamtlich in Vereinen engagierte. Er war Mitglied der Langtauferer Bergrettung und freiwilliger Helfer beim Weißen Kreuz und hatte gemeinsam mit seinem 21-jährigen Freund auch die Anfrage um Aufnahme in die Feuerwehr von Langtaufers gestellt.

Mit dem Notarzthubschrauber Pelikan 2 wurde der schwer verletzte Fahrer von Pedross nach Bozen ins dortige Krankenhaus geflogen. no

Beim Zusammenprall mit einem Pkw in der Nähe von Tschengls wurde der Vespafahrer schwer verletzt. FFW Tschengls

Darum war es für die Einsatzkräfte der beiden letztgenannten Organisationen besonders schwer, als sie am Samstagmorgen gegen 6 Uhr am Unfallort vor Pedross eintrafen und feststellten, wem sie Hilfe leisten mussten. Alle Bemühungen waren vergebens: Yannik Eller hatte den Aufprall des Pkws auf das Haus „Zur Schmiede“ nicht überlebt. Der Fahrer wurde mit schwersten Verletzungen geborgen und in das Bozner Krankenhaus geflogen. Im Einsatz standen das Weiße Kreuz, Sektion Vinschgauer Oberland, der Notarzt aus Schlanders, der Notarzthubschrauber Pelikan 2, die Feuerwehren von Langtaufers und Reschen, die Carabinieri von Prad und die Notfallseelsorge.

Wie sich herausstellte, hatten sich die beiden jungen Männer auf der Heimfahrt von einem Diskobesuch befunden, als sich das verhängnisvolle Unglück ereignete. Die beiden Langtauferer verbrachten nicht nur ihre Freizeit miteinander, sie waren auch Arbeitskollegen in einem Betrieb in Prad, wo sie als Fliesenleger arbeiteten.

Schwerverletzter bei Unfall in der Nähe von Tschengls

Einen weiteren Schwerverletzten forderte ein Verkehrsunfall am späten Samstagabend auf der Landesstraße Eyrs – Tschengls. Dort kam es gegen 23.15 Uhr aus bisher ungeklärter Ursache zu einem Zusammenstoß zwischen einem Personenwagen und einem Motorroller der Marke Vespa. Der 61-jährige Fahrer des Motorrollers erlitt dabei schwere Verletzungen an einem Bein. Nach der Erstversorgung wurde er das Bozner Krankenhaus gebracht, wo die Ärzte weitere schwere Verletzungen feststellten.

Im Einsatz standen das Weiße Kreuz, Sektion Prad, der Notarzt aus Schlanders, die Freiwillige Feuerwehr Tschengls und die Carabinieri, die den genauen Unfallhergang ermitteln.

© Alle Rechte vorbehalten

BILDER auf abo.dolomiten.it

Dolomiten
TAGBLATT DER SÜDTIROLER
Tiratura: 40.922 | **Diffusione:** 35.908
Data: 03/05/2022 | **Pagina:** 31
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Der Helikopter ruht sich ein wenig aus

LAAS. Auch Hubschrauber brauchen hin und wieder ein wenig Pause – für Wartungsarbeiten und dergleichen mehr. Daher setzt auch das Team des Pelikan 3 seinen Rettungsdienst aus, wie via Internet mitgeteilt wird. Man werde die bewährte und nicht mehr wegzudenkende Rettungstätigkeit aber in wenigen Wochen wieder aufnehmen. ©

Dolomiten
TAGBLATT DER SÜDTIROLER
Tiratura: 40.922 | **Diffusione:** 35.908
Data: 03/05/2022 | **Pagina:** 34
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Osttirol: Tödlicher Unfall eines 19-Jährigen

VIRGEN (TT/mt). Tödlich hat am Sonntagmorgen eine Autofahrt für einen 19-Jährigen geendet. Der Osttiroler war gegen 5.30 Uhr auf der Virgental-Landesstraße unterwegs. Er geriet über den linken Fahrbahnrand hinaus. Das Auto wurde 70 Meter weit im Flug in eine angrenzende Wiese katapultiert. Dort überschlug sich der Pkw mehrfach weitere 50 Meter talwärts bis zu einer Geländekante. Dann stürzte der Pkw weitere 100 Meter in die Iselschlucht ab. Das Auto blieb im Bachbett liegen. Der Lenker wurde aus dem Auto geschleudert und 50 Meter unterhalb des Wracks tot im Bachbett gefunden. Der Unfall wurde erst gegen Mittag von einem vorbeikommenden Autolenker gemeldet, dem Wrackteile aufgefallen waren. Es wurde ein großer Such- und Bergeeinsatz ausgelöst (Feuerwehren, Rettung, Bergrettung, Wasserrettung, Polizei, Alpinpolizei, Notarzthubschrauber Christophorus 4). Vorerst nicht gelungen ist die Bergung des Autos. Laut erster Abschätzung dürfte dazu ein Hubschrauber nötig sein.

©

Tageszeitung
Tiratura: 15.000 | Diffusione: 203.000
Data: 03/05/2022 | Pagina: 15
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Trauer um Yannick Eller

Der **tragische Unfalltod** des 19-jährigen **Yannick Eller** aus Langtaufers sorgt für Bestürzung.

Die Unfallstelle: Traurige Bilanz

Auch zwei Tage nach dem Unfalltod des erst 19-jährigen Yannik Eller aus Langtaufers ist die Betroffenheit in der Gemeinde Graun groß.

Der junge Mann ist am Samstag kurz vor 6 Uhr in der Früh im Weiler Schmiede in Langtaufers bei einem schweren Verkehrsunfall ums Leben gekommen. Yannik Eller war Beifahrer in einem Pkw, der taleinwärts fuhr, von der Straße abkam und frontal gegen eine Hausmauer prallte. Der 22-jährige Lenker des Wagens, der ebenfalls aus Langtaufers stammt, wurde bei dem Unfall schwer verletzt. Er wurde vor Ort intubiert und mit dem Rettungshubschrauber Pelikan 2 in das Bozner Krankenhaus geflogen.

Unfallopfer Yannik Eller: Als Freiwilliger beim Weißen Kreuz tätig

Yannik Eller arbeitete in einem Handwerksbetrieb in Prad und war in seiner Heimatgemeinde sehr bekannt und beliebt. Er war auch freiwilliger Helfer beim Weißen Kreuz Vinschgauer Oberland und Mitglied der Bergrettungsstelle C.N.S.A.S. Melag Langtaufers.

Yannick Eller war 2017 über die WK-Jugend zum Weißen Kreuz gekommen und 2021 in den aktiven Dienst gewechselt. „Er war ein sehr feiner Kollege, ehrlich und respektvoll. Wir alle sind im Gedanken bei ihm und seiner Familie“, heißt es seitens der Sektion. Auch die Bergrettung Melag-Langtaufers trauert um ihr Mitglied und drückt den Hinterbliebenen ihr Beileid aus.

Wie es gestern Nachmittag hieß, schwebt der Lenker des Unfallwagens weiter in Lebensgefahr. Die Ärzte enthalten sich der Prognose.

Die Trauerfeier für Yannik Eller findet am Freitag, den 6. Mai in Langtaufers statt. (gk)

l'Adige

Tiratura: 23.888 | **Diffusione:** 17.641 | **Readership:** 121.000
Data: 03/05/2022 | **Pagina:** 11
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

ORGANIZZAZIONE A22, riapre il casello di San Nicolò. Scuola, lezioni regolari

Parking, navette e treni speciali

Il casello di San Nicolò a Trento in direzione sud sarà riaperto in occasione del concerto di Vasco del 20 maggio

Lezioni scolastiche regolari e uffici pubblici aperti. Potranno convivere con il concerto di Vasco Rossi del 20 maggio.
Studenti e scolari non rischiano di perdere giorni di scuola per "colpa" del Blasco. Lo hanno precisato ieri l'assessore all'istruzione, Mirko Bisesti, e il dirigente del Dipartimento trasporti, Roberto Andreatta, che ha confermato che le corse scolastiche si svolgeranno regolarmente.
Si è poi spiegato, per quanto riguarda l'organizzazione dell'afflusso e deflusso delle attese 120.000 persone, che nei prossimi giorni sarà operativa la App per la prenotazione dei parcheggi di attestamento di Pergine, Trento e Alto Garda approntati per il concerto di Vasco.
Sono attese con mezzi privati 25.000 persone, che verranno portate nell'area del concerto da un centinaio di navette private. Le stesse navette riporteranno le persone ai parcheggi tra le 1.30 alle 8 del mattino.
Per quanto riguarda i treni, saranno 25 i convogli straordinari (per un totale di circa 12.000 persone) in direzione sud e nord della ferrovia del Brennero, sulla Valsugana e sulla Trento-Malé. Vista la straordinarietà dell'evento, sono state coinvolte anche le autorità di Verona e Milano per garantire i servizi notturni nelle rispettive stazioni.
Nei pressi della Blm Group Arena saranno allestiti invece gli stalli per le biciclette e i motorini, che verranno verosimilmente utilizzati dagli spettatori provenienti dall'area urbana (il 35% del totale, secondo le stime).
Per quanto riguarda l'A22, l'ingegner Carlo Costa, direttore tecnico generale di Autobrennero, ha spiegato che verrà riaperto in ingresso il casello di San Nicolò e il casello di Trento Centro sarà percorribile anche in uscita. Sono inoltre stati allestiti degli stalli ad hoc per le persone disabili con relative navette. Vista la chiusura della tangenziale, nel tratto Trento nord-Rovereto sud sarà garantita - con intervento della Provincia - la percorrenza gratuita.
Riguardo all'approntamento dell'arena, il dirigente generale della Protezione civile Raffaele De Col ha detto che mancano solo gli ultimi due interventi, che interessano le aree di accesso a nord (dove c'era il centro vaccinale). Il dirigente ha sottolineato l'attenzione per garantire gli spazi necessari per la sicurezza, la capacità della città di assorbire il movimento lento di deflusso post evento (in quest'ottica rientra la decisione d'intesa con il Comune di indire la notte bianca proprio in quella data) e la presenza diffusa di vigili del fuoco volontari, alpini, croce rossa, soccorso alpino per informare e dare sicurezza.

la Nuova di Venezia e Mestre
Tiratura: 19.505 | **Diffusione:** 5.958 | **Readership:** 68.000
Data: 03/05/2022 | **Pagina:** 26
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

CHIOGGIA

Con la moto contro il guardrail, 21enne grave

Incidente domenica sera sulla Rebosola, il conducente ha terminato la corsa contro una Lancia. È in Rianimazione a Mestre

CHIOGGIA

Un grave incidente stradale si è verificato domenica poco prima delle sette di sera. Un motociclista di 21 anni, sulla strada provinciale Rebosola lungo l'Arzerone nei pressi della trattoria "L'intrigo", poco prima dell'incrocio che porta verso la frazione di Ca' Pasqua, in sella alla sua Kawasaki di grossa cilindrata ha perso il controllo del mezzo, toccando il guardrail e abbattendo alcuni paletti per poi finire la sua corsa contro una Lancia Ypsilon. Preventivamente, vista la carambola, il conducente dell'auto si era fermato, "ammorbidendo" così l'impatto della motocicletta contro l'utilitaria.

Le cause dell'incidente sono ancora tutte da determinare. Il centauro è finito disteso sull'asfalto fermandosi addosso alla Lancia Ypsilon ad oltre 250 metri dal punto in cui aveva iniziato a perdere il controllo della Kawasaki.

Il conducente della Ypsilon ed altri automobilisti che si trovavano nelle vicinanze si sono subito resi conto che il motociclista si era fatto parecchio male, visto che stava immobile sul ciglio della strada. Immediatamente sono scattati i soccorsi ed il traffico sull'Arzerone è stato bloccato dagli agenti della polizia locale che sono arrivati per i rilievi del caso. Dall'ospedale di Chioggia sono sopraggiunte due autoambulanze e l'auto medica, con i sanitari del 118 che hanno stabilizzato il giovane per poi richiedere l'arrivo dell'elisoccorso direttamente da Padova, viste le condizioni in cui versava il 21enne. L'elicottero ha poi trasportato il ferito all'ospedale di Mestre dove è stato ricoverato in Rianimazione in prognosi riservata. Nonostante le condizioni serie in cui è arrivato domenica all'ospedale dell'Angelo, i medici sono fiduciosi in una ripresa. —

DANIELE ZENNARO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'elisoccorso del Suem 118

il mattino di Padova
Tiratura: 28.562
Data: 03/05/2022 | Pagina: 24
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

NOVENTA PADOVANA

Rischiava di affogare Il cane Rock recuperato

NOVENTA PADOVANA

Sarebbe affogato nel Brenta se gli alunni dell'elementare Frank, ieri mattina sull'argine con i loro docenti, non si fossero mobilitati facendo arrivare in soccorso i vigili del fuoco. Il miracolato è Rock, un cane pastore svizzero caduto accidentalmente in acqua. Rock si trovava a riva ma per quanti sforzi facesse non riusciva a risalire a causa delle pareti quasi verticali, piene di rovi. I ragazzi di quinta delle sezioni A, D, E ed F lo hanno visto annaspare e hanno avvertito i docenti che hanno chiamato la polizia locale e allertato il 115. Sull'argine sono arrivati i pompieri con un operatore Saf (Speleo alpino fluviale) che si è calato in acqua e ha recuperato il cane mentre gli alunni scoppiavano di felicità. Rock è stato coccolato e rifocillato per poi essere consegnato al cinovigile per la lettura del chip e la riconsegna ai proprietari. «Sono gesti che riempiono il cuore» ha dichiarato l'assessore Nicola Cannistraci «oltre a ringraziare vigili, pompieri e docenti voglio elogiare il senso di civiltà dimostrato dai ragazzi per un animale». —

G.A.

Il recupero del cane Rock

Messaggero Veneto 70 anni
Giornale del Friuli
Tiratura: 53.036
Data: 03/05/2022 | **Pagina:** 26
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

TARVISIO

Nuovo quartier generale del Soccorso alpino aperto a Cave del Predil

Il sindaco di Tarvisio Zanette taglia il nastro della nuova sede

TARVISIO

Inaugurata la nuova sede della stazione di Cave del Predil del Soccorso alpino e speleologico. La struttura a Camporosso è stata donata in comodato d'uso dalla comunità tarvisiana come riconoscimento per la costante presenza dei soccorritori sul territorio. La nuova sede è stata ristrutturata in un mese con mano d'opera di volontari. È stato donato anche un gazebo, da parte dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco, Renzo Zanette, e del Lions club di Tarvisio, utile ad allestire il campo base o l'ambulatorio da campo durante gli interventi o per le attività di divulgazione.

Al taglio del nastro erano presenti Zanette, il presidente del consiglio regionale, Stefano Mazzolini, rappresentanti di Bim, stazione locale del Cai "Monte Lussari", Lions, Guardia di finanza di Sella Nevea, vigili del fuoco, soccorso alpino sloveno, associazioni locali e studenti. Il presidente del Soccorso alpino, Sergio Buricelli, il delegato alpino Raffaello Patat e tutti i tecnici della stazione di Cave del Predil, a partire dal capostazione Luca Onofrio, hanno indossato la divisa storica dei "Lupi", cioè i primi soccorritori volontari, in memoria di quella che è stata, già dal 1948, anche se informalmente, la prima stazione del Soccorso alpino. È stato conferito il riconoscimento di socio emerito a Loris Savio, storico capostazione appartenente ai "Lupi". —

GIORNALE DI BRESCIA
Tiratura: 33.727 | **Diffusione:** 24.989
Data: 03/05/2022 | **Pagina:** 75
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

LETTERE AL DIRETTORE

LA FOTO DEL GIORNO

In missione per conto del Soccorso alpino. Don Eugen Runggaldier, di norma, è impegnato come vicario generale della Diocesi di Bolzano e Bressanone, ma il 54enne sacerdote è anche membro del Soccorso alpino dell'Alto Adige, il Bergrettungsdienst dell'Alpenvereine, e in queste vesti non di rado viene chiamato a intervenire per salvare vite di alpinisti sulle montagne altoatesine

LA STAMPA
AOSTA
Data: 03/05/2022 | **Pagina:** 39
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

IL COMMERCIALISTA ODISIO

Cade nel torrente mentre scia Ricoverato per ipotermia

Disavventura fuori dall'ordinario per il commercialista valdostano Gianni Odisio, 60 anni. Il professionista nel pomeriggio di domenica è stato ricoverato in ospedale a Berna, in Svizzera, a causa di una ipotermia riportata in un incidente sugli sci avvenuto sopra Zermatt. Odisio stava sciando in fuoripista, sul versante svizzero del comprensorio tra il Breuil e Zermatt ai piedi del Cervino. Poco prima di mezzogiorno, il commercialista è caduto vicino a un torrente ricoperto dalla neve e non è riuscito ad evitare di finire dentro il corso d'acqua, rimanendo bloccato. Alla caduta ha assistito un suo compagno di escursione, che ha subito provato a tirarlo fuori. Ma ogni tentativo è stato vano. Così l'amico ha chiamato i soccorritori con il cellulare. Anche per gli uomini del Soccorso, tuttavia, l'intervento è stato difficoltoso e le operazioni sono durate circa un'ora. Così per tutto quel tempo Gianni Odisio è rimasto a contatto con l'acqua gelida, situazione che gli ha provocato l'ipotermia. Una volta tirato fuori dall'acqua, è stato subito trasportato con l'elicottero a Berna. Le sue condizioni sono in via di miglioramento. Gianni Odisio è titolare dell'omonimo studio di commercialisti, è conosciuto anche per gli incarichi ricoperti in collegi sindacali di alcune società partecipate. In passato è stato anche assessore del Turismo e del Bilancio nel Consiglio comunale di Valtournenche. R. S. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
Data: 03/05/2022 | **Pagina:** 51 | **Autore:** T.Poe.
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Deltaplano, grave dopo la caduta tutta Pineto in ansia per Consuelo

IL DRAMMA

PINETO Stanno iniziando lentamente a provare a risvegliarla dal coma farmacologico per vedere come reagisce. Le fratture al corpo che ha riportato sono importanti, così come altri traumi cerebrali, ma le ore più difficili, quelle immediatamente successive all'incidente Consuelo le ha superate e adesso dovrà continuare a tenere duro perché la strada è in salita, ma «lei è una giovane guerriera». Con la voce spezzata dall'emozione è proprio suo padre, Antonio Santarelli, a riferire le condizioni di salute «in leggero miglioramento, anche se sempre gravi» di sua figlia Consuelo, la 34enne di Pineto che mercoledì scorso è precipitata con il parapendio sui monti marsicani e adesso si trova ricoverata ancora in prognosi riservata nel reparto di Rianimazione dell'ospedale aquilano San Salvatore.

Una tragica fatalità non solo perché Consuelo è esperta di parapendio tanto da partecipare a competizioni a livello agonistico, ma anche perché l'altro giorno la 34enne non si sarebbe dovuta trovare sul Monte Viglio dov'è avvenuto l'incidente in volo. Consuelo, infatti, che di professione è un'operatrice socio sanitaria all'ospedale Sant'Andrea di Roma, la scorsa settimana era in ferie poiché aveva prenotato un cosiddetto corso Siv, ossia di simulazione di inconvenienti di volo, nel veronese, rimandato a causa del maltempo. «Il diavolo ci ha messo la coda», commenta affranto papà Antonio. Ad impedirle di potersi godere quella che sarebbe dovuta essere una splendida giornata è stato il vento. «Purtroppo è precipitata subito – racconta Antonio -. Un colpo di vento contrario non gli ha fatto aprire la vela. Poi l'ha fermata un albero».

A quel punto sono arrivati immediatamente gli amici e il soccorso alpino e speleologico di Avezzano allertati dal 118 che dopo averla recuperata l'hanno trasferita d'urgenza, in condizioni apparse subito gravi, a L'Aquila. «Io adesso la sto custodendo in cassaforte, in ospedale, perché lei è il mio gioiello più prezioso», ripete il papà che in queste ore prega insieme a sua moglie Anna perché sua figlia Consuelo si risvegli dal coma farmacologico e possa iniziare la strada della ripresa.

Consuelo Santarelli precipitata con il deltaplano

LA RAGAZZA IN COMA FARMACOLOGICO IL PADRE ANTONIO: «È UNA GUERRIERA CE LA FARÀ A RIPRENDERSI»

A Pineto, dove la famiglia è molto conosciuta, l'intera comunità si è stratta attorno ai genitori per pregare con loro. Sono arrivati quasi a 600 i post pubblicati sul gruppo "Pineto Cammina" in cui tutti scrivono messaggi rivolti a Consuelo. Tra i tanti trovati sui social c'è anche quello di una collega che la descrive nel primo giorno di lavoro, «sicura e tatuata, quella più introversa calma e pacata, quella festaiola, quella che pensi sia antipatica ma che poi ci divideresti l'anima... tornerai. Più tosta e luminosa che mai. Ci vediamo prima di presto Cocò».

T.Poe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SECOLO XIX
LA SPEZIA
Data: 03/05/2022 | **Pagina:** 24
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

CORNIGLIA

Scivola nel sentiero e si fa male alla caviglia Soccorsa donna slovena

CINQUE TERRE

Due interventi del soccorso alpino sui sentieri delle Cinque Terre. Una giornata intensa, quella di ieri, per gli uomini del soccorso attivo sul territorio ormai da anni, che sono intervenuti a San Bernardino sopra Corniglia e sul sentiero che collega Vernazza a Corniglia.

Una turista slovena di 65 anni si è infortunata a una caviglia, nella zona del santuario di San Bernardino. La squadra del soccorso alpino è intervenuta con i vigili del fuoco. La donna è stata recuperata in un tratto vicino alla strada provinciale, così i militi della pubblica assistenza di Corniglia hanno potuto recuperarla facilmente, per trasportarla al pronto soccorso del Sant'Andrea della Spezia.

Sul sentiero azzurro, tra Vernazza e Corniglia, nella piccola frazione di Prevo, un uomo di 73 anni ha avuto un malore. Raggiunto dal soccorso alpino e dai vigili del fuoco è stato stabilizzato, aveva poca saturazione e il battito accelerato. I soccorritori lo hanno accompagnato in barella fino sulla strada provinciale, dove la pubblica assistenza lo ha recuperato per trasportarlo all'ospedale della Spezia.

Il soccorso alpino, il Parco Cinque Terre, i carabinieri forestali raccomandano di informarsi, attraverso il sito internet del Parco e le varie app, sulle difficoltà e la conformazione del satiro che si vuole percorrere. Suggeriscono anche di utilizzare sempre attrezzature adatte, con scarpe da trekking e con un piccolo kit di primo intervento, di non avventurarsi mai da soli, di avere sempre il cellulare per chiamare i soccorsi. —

P.S.

IL SECOLO XIX
LA SPEZIA
Data: 03/05/2022 | **Pagina:** 24
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

MONTEROSSO

Si ferisce contro una rete Salvato giovane capriolo

CINQUE TERRE

Un capriolo ferito è stato recuperato dal soccorso alpino e speleologico delle Cinque Terre. A notare l'animale ferito e in difficoltà, alcuni turisti che stavano passando in zona, sulle alture di Monterosso, e hanno così inviato la segnalazione al Parco Nazionale delle Cinque Terre. Gli uomini del soccorso alpino hanno prestato le prime cure al capriolo, ne hanno coperto il capo per fare in modo che non si spaventasse, ma potesse invece rimare tranquillo. L'animale non sembrava in pericolo di vita e dopo essere stato idratato è stato trasportato in un centro di recupero per animali selvatici nell'entroterra di Genova.

Il giovane capriolo salvato

Il capriolo molto probabilmente si è ferito nel saltare la recinzione, piuttosto alta, realizzata con una ringhiera che nella parte alta presenta estremità appuntite.

Il numero dei caprioli è in crescita alle Cinque Terre e segue la popolazione dei cinghiali sempre più numerosa. —

P.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Provincia
Tiratura: 27.129 | Diffusione: 19.197
Data: 03/05/2022 | Pagina: 38
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Si fa male alla caviglia, donna soccorsa a Gajum

Canzo

Momenti di apprensione, nella serata di domenica, per un incidente avvenuto sui sentieri di Canzo, in località Gajum.

Ha riportato un trauma alla caviglia che non gli permetteva di rientrare camminando, una donna di 52 anni, poco prima delle 20 del primo maggio la richiesta di intervento al Soccorso alpino del Triangolo che si è mosso con l'appoggio dell'ambulanza del LarioSoccorso di Erba.

La donna mentre stava scendendo dal sentiero che dal Monte Cornizzolo porta alla località Gajum, passando dall'eremo di San Miro, ha avuto l'infortunio. Era a circa 150 metri dalla piccola chiesa incastonata tra le rocce a picco.

L'hanno raggiunta quattro tecnici della stazione del soccorso alpino del Triangolo Lariano: dopo averla valutata, stabilizzata e imbarellata, hanno effettuato alcune calate fino al sentiero per poi trasportarla all'ambulanza e da qui all'Ospedale di Erba.

G. Cri.

I soccorsi alla donna ferita in località Gajum

QN IL GIORNO
Lecco Como
Data: 03/05/2022 | **Pagina:** 39
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Canzo

Soccorritori in azione sul Cornizzolo per un'escursionista infortunatasi

Richiesta di soccorso giunta alla centrale del Cnsas poco prima delle 20 di domenica per una escursionista di 50 anni che si era ferita a una caviglia, mentre stava scendendo dal sentiero che dal Monte Cornizzolo va verso Gajum, passando dall'eremo di San Miro, nella zona di Canzo. L'hanno raggiunta 4 tecnici della Stazione del Triangolo Lariano, a circa 150 metri dalla chiesa: dopo averla valutata, stabilizzata e imbarellata, hanno effettuato alcune calate con corda e barella. Infine l'hanno affidata all'ambulanza che l'ha trasportata all'ospedale di Erba, in buone condizioni.

il Resto del Carlino
Reggio
Data: 03/05/2022 | **Pagina:** 52
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Esercitazione congiunta sulla Pietra per Saer e Guardia di Finanza

CASTELNOVO MONTI

Eseguita con successo la prima esercitazione congiunta di soccorso in ambiente montano alla Pietra di Bismantova, alla quale hanno preso parte i tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Emilia-Romagna (SAER) e i militari del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza (SAGF). Nell'operazione sono stati impiegati due elicotteri, un UH169-A e un OH500-B, della Guardia di Finanza provenienti da Rimini e una quarantina di esperti tra militari e tecnici del Soccorso Alpino che hanno eseguito simulazioni di soccorso in ambienti impervi e difficili come quello dell'area attorno alla Pietra di Bismantova.

s.b.

Corriere Adriatico
Tiratura: 18.406
Data: 03/05/2022 | Pagina: 11
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

L'AMBIENTE
ANCONA

In riviera arriva "Mare Circolare" L'8 maggio la pulizia a Mezzavalle

Il progetto "Mare Circolare", il primo di Blue Crowdfunding delle Marche di cui la Regione è partner, Svem soggetto attuatore e Garbage Group promotore, nelle giornate del 5 e 8 maggio concluderà il suo iter sulla riviera del Conero. L'iniziativa ha preso il via a marzo da Fano e Senigallia, per spostarsi poi a Civitanova. Il 5 sarà una giornata tecnica che vedrà in azione il Pelikan, battello ecologico per la raccolta dei rifiuti in mare, i sommozzatori di Komaros che puliranno il fondale, il Cnr – Irbim di Ancona e l'Univpm attivi nel campo del monitoraggio e ricerca. L'8 maggio sarà dedicato all'educazione ambientale: tutti potranno partecipare dalle 9,30 alla pulizia della spiaggia di Mezzavalle.

la Provincia PAVESE
Tiratura: 12.513 | Diffusione: 9.248
Data: 03/05/2022 | Pagina: 22
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

BAGNARIA

Un tratto della palestra di roccia del Monte Valassa

A Guardamonte palestra di roccia che piace a tutti

BAGNARIA

Una palestra di arrampicata in Valle Staffora, a Bagnaria, che sta richiamando appassionati da tutto il nord Italia: dalla Valtellina alle Dolomiti, dalla bergamasca al Veneto. Un attrattiva che sta facendo di questa falesia del Monte Vallassa, noto anche come Guardamonte, un punto di riferimento anche per il Cai e il soccorso alpino per fare addestramento. «Guardamonte - sottolinea il sindaco di Bagnaria, Mattia Franza - oltre ad offrire un paesaggio con viste mozzafiato ed una natura ricca di vegetazione famosa oltretutto per le sue orchidee autoctone spontanee, sta avendo sempre più un grande richiamo anche dal punto di vista sportivo per le sue "balze", che costituiscono una vera e propria palestra naturale di arrampicata, nella quale tanti climbers che provengono da ogni parte d'Italia si divertono a scalare. Le falesie soprastanti Guardamonte diventano quindi sempre più un grande richiamo per gli appassionati di questo sport, un posto d'allenamento per chi vuole tenersi in esercizio con l'arrampicata».

Da qualche anno, tuttavia, alcuni appassionati alpinisti locali questa volta oltrepadani, hanno cercato di sfruttare al meglio le pareti più interessanti con una certosina operazione di pulizia e sistemazione di diversi settori, su cui hanno tracciato numerosi itinerari individuando tre picchi sui quali avventurarsi e trapano alla mano e molta tenacia a disposizione si sono dati un gran da fare. A questo punto la falesia che gli arrampicatori hanno a disposizione è davvero interessante: chi sale da Bagnaria scorge perfettamente le rocce che, da sinistra a destra, si ergono in tre picchi successivi. La lunghezza e la difficoltà delle scalate sono delle più varie: si va dai pochi metri di altezza fino ai 30 metri.

«È bello vedere che sempre più appassionati si recano alle falesie di Guardamonte per praticare questo sport - chiude Franza - su una vera palestra naturale, unica nel nostro territorio». —

A.D.

Fonte: Il Resto del Carlino ed. Ancona
Data: 03/05/2022 | **Pagina:** 40 | **Autore:** Raimondo Montesi
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

L'iniziativa

«Mare circolare», tutti a caccia di rifiuti e plastica nella baia

Dal battello ecologico «Pelikan» a volontari e sommozzatori: si comincia giovedì dal Trave poi toccherà anche a Mezzavalle

Un mare pulito e spiagge 'intonse', senza plastica, liquami e rifiuti. Dove si trovano? Nel mondo dei sogni, purtroppo, visto che ormai anche isole paradisiache ai confini del mondo sono 'contaminate'. Ma qualcosa si può fare. Sarà sempre troppo poco? Non importa. Quel che conta è dare il proprio contributo, e fungere da esempio. Vedi il progetto «Mare Circolare», che si concluderà a Portonovo dopo aver toccato Fano, Senigallia e Civitanova. E' il primo progetto di Blue Crowdfunding delle Marche, di cui la Regione è partner e Svem il soggetto attuatore.

L'iniziativa inizierà giovedì al Trave, quando entreranno in azione il Pelikan, il battello ecologico di Garbage Group 'cattura rifiuti', i benemeriti sommozzatori di Komaros, che puliranno il fondale, il CNR – IRBIM e l'Università Politecnica delle Marche, 'addetta' al monitoraggio e alla ricerca. Domenica spazio alla 'festa ecologica', dedicata all'educazione ambientale. Si potrà partecipare alla pulizia di Mezzavalle (dalle 9.30). Nessun premio in palio. Solo il gusto di rendere Portonovo ancora più bella (e le calorie smaltite per scendere e, soprattutto, salire). La raccolta fondi legata al progetto in due mesi ha fruttato 41.680 euro. Merito anche di due testimonial come Giobbe Covatta e Moreno Cedroni. L'assessore all'ambiente Michele Polenta loda l'iniziativa per vari motivi, dalla «sinergia tra pubblico e privato all'occasione per informare e sensibilizzare sulla necessità di rispettare l'ambiente, e per responsabilizzare i cittadini sul corretto conferimento dei rifiuti».

L'ALTRO FRONTE

La raccolta fondi legata al progetto in due mesi ha fruttato 41mila euro

Le tappe precedenti dell'iniziativa

Nella lotta contro plastica e affini c'è la Capitaneria di porto, il cui vicecomandante Andrea Vitali spiega che «noi usiamo mezzi per il telerivelamento, ma io preferisco la prevenzione, la cultura dell'ambiente, che è un bene di tutti». Come il Pelikan della Garbage, «un mezzo unico al mondo – assicura il Ceo Paolo Baldoni – per il quale abbiamo richieste da tutta Europa, e non solo, visto che operiamo già in Thailandia». All'iniziativa partecipa poi AnconAmbiente. L'ad Roberto Rubegni, mette l'accento sull'importanza di «conferire i rifiuti in maniera corretta, il primo gesto virtuoso che arginerebbe il grave fenomeno della plastica in mare». Ci sono poi i volontari, come quelli dell'associazione 2Hands. Tommaso Mosca spiega la loro tecnica: «Usare social e applicazioni per raggiungere ogni singola persona. Quest'anno abbiamo avuto 700 volontari, che hanno raccolto 9mila chili di rifiuti».

Raimondo Montesi

Emergenza e Soccorso

La Provincia di Sondrio
Tiratura: 27.129 | Diffusione: 19.197
Data: 03/05/2022 | Pagina: 25
Categoria: Emergenza e Soccorso

Madesimo, rischio valanga concreto «Interventi urgenti sul Pizzo Mater»

Madesimo. L'attuale sistema è poco funzionale: la Regione prevede uno scenario "catastrofico" Opera da un milione di euro già approvata. E poi c'è la messa in sicurezza della statale 36

DANIELE PRATI

«L'intervento è urgente. Va ricordato che secondo Regione Lombardia lo scenario di valanga nella zona del Pizzo Mater è classificato come "catastrofico"».

La conferenza dei servizi ha già detto sì al progetto da 1 milione di euro voluto dalla Comunità montana della Valchiavenna per mettere in sicurezza l'abitato di Madesimo e ora bisogna accelerare per avviare l'iter dell'appalto e aprire il cantiere.

L'ultimo inverno, complici le nevicate scarsissime, non ha dato problemi ma il rischio per il futuro rimane concreto. In caso di valanga di grosse dimensioni, potrebbero essere interessate le zone abitate del paese con conseguenze tragiche.

«Situazione delicata»

«La situazione è delicata – spiega il presidente della Comunità montana **Davide Trussoni** – La zona è come noto instabile dal punto di vista geologico e questo provoca problemi alle fondazioni delle opere antivalanga. Pensavamo di fare un intervento più ridotto ma con i soldi messi a disposizione di Regione Lombardia riusciremo a rifare tutto dotando la parte bassa del versante di nuove protezioni».

Non è questo l'unico intervento che riguarda il territorio di Madesimo sul fronte antivalanghe.

C'è come noto un progetto da 300 mila euro che riguarda la messa in sicurezza della statale 36 a Teggiate.

«Aprire lo Spluga tutto l'anno»

«Abbiamo un progetto esecutivo approvato ma non abbiamo ancora avuto un finanziamento. Abbiamo chiesto a Regione Lombardia un intervento straordinario su tutta la strada che collega Pianazzo e Montespluga - spiega Trussoni - . Con la lettera abbiamo inviato una relazione di massima che indica in 2 milioni di euro i fondi necessari per la messa in sicurezza di tutta la strada per cominciare a pensare ad un accesso a Montespluga aperto tutto l'anno. Un primo passo per arrivare in futuro a un'apertura del valico del Passo Spluga 365 giorni all'anno, ovviamente, ma quantomeno va garantita l'accessibilità a Montespluga che negli ultimi anni ha avuto uno sviluppo importante sul fronte del turismo sportivo invernale outdoor».

L'attuale sistema paravalanghe, e sullo sfondo l'abitato di Madesimo

> Bisogna dotare la parte bassa del versante di nuove protezioni

La relazione evidenzia quattro siti in cui l'intervento risulta prioritario. Ci sono due settori a Teggiate per complessivi 450mila euro di spesa. A seguire due interventi da mezzo milione di euro ciascuno, nelle località Acque Rosse e Caurga.

Il problema è stato recentemente affrontato anche in una riunione tenutasi in Prefettura.

La Comunità montana dopo quella riunione ha esteso l'attività del Nucleo operativo valanghe in via sperimentale anche all'Anas per la gestione del tratto di strada interessato.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Edicola del Sud
Puglia e Basilicata

Data: 03/05/2022 | **Pagina:** 27 | **Autore:** DALILA CAMPANILE
Categoria: Emergenza e Soccorso

SANITÀ NATO IN INGHILTERRA IL PROGETTO È ATTIVO GRAZIE ALLA DIREZIONE SANITARIA E STRATEGICA DEL POLICLINICO RIUNITI DI FOGGIA

Blob, servizio d'emergenza

Trasfusione in volo con Alidaunia. Marzano: «Il soccorso prima dell'ospedale»

DALILA CAMPANILE

Un quadro critico quello di un'anziana donna salva grazie a un intervento tempestivo dell'equipe Hems (Helicopter Emergency Medical Service) dell'Alidaunia. Un'insufficienza renale combinata a un'ischemia cardiaca, una grave anemia: una condizione che ha richiesto immediatamente il ripristino del giusto tasso di emoglobina attraverso una trasfusione eseguita in volo. È il sedicesimo paziente salvato (nel momento in cui scriviamo) grazie a Blob (Blood on Board), servizio attivo da un anno, con cui gli operatori dell'elisoccorso possono eseguire trasfusioni sul luogo dell'incidente oppure in volo. Se non fosse stato per il Covid, Foggia sarebbe stata tra le prime città d'Italia a poter vantare questo primato, oggi sul podio ci sono anche Bologna e Grosseto. Nato in Inghilterra, il progetto Blob è attivo grazie alla direzione sanitaria e strategica del Policlinico Riuniti di Foggia, alla disponibilità del centro trasfusionale e all'iniziativa della centrale operativa del 118 di Foggia passando per la collaborazione della società Alidaunia. Abbiamo fatto il punto della situazione con il dottor Tommaso Marzano, anestesista e rianimatore, responsabile medico dell'elisoccorso Alidaunia di Foggia.

Un anno di Blob: qual è il bilancio?

«Il riscontro è nettamente positivo: il servizio Blob è stato determinante nel 90 per cento dei casi in cui è stato utilizzato per una media di circa una vita al mese salvata con una trasfusione eseguita sul luogo dell'incidente oppure in volo».

Foggia è una delle prime città a poter vantare questo servizio...

«Esattamente. Un risultato importante, un servizio che è diventato possibile grazie alla sinergia delle diverse parti in campo tra cui la direzione sanitaria e il supporto della centrale operativa del 118 con abbiamo un ottimo rapporto in qualità di 'rianimazione volante'».

Quando è il caso di volare con il sangue a bordo?

«Quando ci segnalano incidenti d'auto oppure incidenti sul lavoro e traumi. Quando ci viene segnalata una situazione di questo tipo sappiamo che è il caso di volare forniti di sangue perché sul posto potremmo trovare un paziente che necessita di una trasfusione».

Cosa succede nel momento in cui è opportuno intervenire in questo modo?

«Solitamente portiamo a bordo due sacche di sangue universale di gruppo 0 Rh negativo, fornite dal Centro Trasfusionale del Policlinico Riuniti posizionate un apposito contenitore refrigerato e 2 grammi di fibrinogeno, un farmaco che serve a recuperare la capacità di coagulazione del sangue».

Come conservate il sangue per le trasfusioni?

«Proprio come sarebbe conservato nella Banca del Sangue. Presso la sede dell'elisoccorso in Alidaunia abbiamo un'emoteca in cui sono custodite le sacche di sangue 0Rh negativo che vengono sostituite ogni venti giorni, abbiamo degli strumenti che ci consentono di monitorare anche a distanza le condizioni del sangue a disposizione degli interventi».

Anche con Blob si conferma l'importanza di un intervento tempestivo...

«Sull'elicottero abbiamo tutto il necessario per gestire i casi critici, siamo addestrati per operare nei casi più difficili, possiamo raggiungere i posti estremi nel minor tempo possibile. Avere il servizio Blob significa che possiamo procedere immediatamente anche con una trasfusione. Tutto questo non è altro che un 'riconoscimento' relativo all'importanza dell'emergenza extraospedaliera. Salvare una vita è un'azione che inizia prima di arrivare in dall'ospedale».

LEZIONI A giugno ospiterà trenta laureati in medicina e chirurgia o scienze infermieristiche specializzandi di anestesia e rianimazione autisti e volontari soccorritori per il corso teorico e pratico dedicato agli interventi di elisoccorso

SCUOLA DI FORMAZIONE LA PROSSIMA TAPPA NEL CAPOLUOGO DAUNIO

Un corso di perfezionamento Hems sceglie la sede foggiana

Tappa a Foggia per il prossimo corso di perfezionamento sulla gestione degli interventi di elisoccorso e sull'utilizzo del Medevac con ala fissa previsto per il 7-8 giugno presso la base Hems (Helicopter Emergency Medical Service) all'interno della sede di Alidaunia. È stata proprio la sede foggiana a ospitare la riunione dei componenti dell'Hems Associations Italia, l'associazione in cui confluiscono la maggior parte delle basi di elisoccorso italiane. I responsabili hanno dedicato la prima parte della giornata alla visita dell'Alidaunia mentre nel pomeriggio si sono svolti i lavori associativi sulla futura organizzazione dei nuovi percorsi formativi per il personale sanitario degli equipaggi Hems. Tra gli argomenti affrontati: prospettive del settore e problematiche legate alla medicina legale in emergenza. Una riunione che ha permesso di gettare le basi in merito alla redazione delle linee guida nazionali Hems, perché l'Hems Associations è stata costituita inizialmente come società scientifica. A giugno l'Alidaunia ospiterà 30 discenti tra laureati in medicina e chirurgia o scienze infermieristiche, specializzandi di anestesia e rianimazione, autisti e volontari soccorritori per il corso teorico-pratico dedicato agli interventi di elisoccorso.

La riunione ha permesso di gettare le basi della redazione delle linee guida

d.c.

Montagna e ambiente

Tiratura: 202.906 | Diffusione: 282.000
Data: 03/05/2022 | Pagina: 38
Categoria: Montagna e ambiente

L'ambiente

1 GETTY

L'avanzata delle foreste "Sono un terzo dell'Italia"

MARCO FROJO

Soprattutto latifoglie. L'inventario dei nostri boschi e "serbatoi" di carbonio, fatto dai carabinieri col supporto scientifico del Crea, restituisce un paese diventato più verde in 10 anni

Più di un terzo (36,7%) del territorio italiano è ricoperto da foreste e questa percentuale è in costante crescita. La superficie forestale è pari a 11.054.458 ettari, con un balzo di quasi il 20% nell'ultimo decennio e il volume complessivo stimato per tutti gli alberi dei boschi italiani supera quota 1,5 miliardi di metri cubi, con un valore medio per ettaro pari a 165,4 metri cubi. Sono tutti molto incoraggianti i dati contenuti nel più recente "Inventario nazionale delle foreste e dei serbatoi forestali di carbonio", realizzato dall'Arma dei Carabinieri con il supporto scientifico del Crea, il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi per l'economia agraria. E altrettanto positive sono ovviamente le ricadute in termini di tutela dell'ambiente: lo stock di carbonio nella biomassa epigea, che sta cioè sopra la superficie del suolo, e nel legno morto è passato dalle 490 milioni di tonnellate della precedente rilevazione del 2005 alle attuali 569 milioni di tonnellate di carbonio organico, equivalente ad un valore di anidride carbonica che passa da 1.798 milioni di tonnellate a 2.088 milioni di tonnellate, con un incremento di 290 milioni di tonnellate di anidride carbonica stoccata e quindi sottratta all'atmosfera. Le rilevazioni per mappare le foreste italiane sono iniziate nel 2013 e sono terminate nel 2020 e i dati fanno ufficialmente riferimento al 2015. Si tratta infatti di un'indagine che fotografa con cadenza decennale lo stato dei boschi nel Belpaese.

Le foreste, come tutto il regno vegetale, rappresentano un ponte insostituibile tra il mondo inorganico e quello degli esseri viventi e una formidabile macchina biologica che cattura carbonio dall'atmosfera, lo immagazzina nelle sue fibre e lo tiene bloccato per tempi anche molto lunghi: un metro cubo di legno secco contiene circa 260 kg di carbonio, pari a circa la metà del suo peso. La sempre maggiore estensione delle foreste italiane sta dunque dando il proprio piccolo contributo, tra l'altro a costo zero e senza l'impiego di chissà quale tecnologia, per abbassare la "febbre" del pianeta. Piccolo ovviamente su scala mondiale, ma enorme se parametrato al solo territorio italiano.

«Si conferma la tendenza alla crescita dei boschi italiani che è in atto ormai da oltre 80 anni – spiega Giorgio Vacchiano, docente di Gestione e pianificazione forestale presso Università statale di Milano – Il dato più interessante è la crescita della massa vivente e del carbonio immagazzinato nelle foreste: non solo nuovi boschi si espandono nelle superfici lasciate libere dall'agricoltura, ma i boschi esistenti continuano a crescere, dimostrando un basso impatto dell'uomo sugli ecosistemi del nostro Paese e un alto stato di tutela, come indicano le percentuali di foreste interessate a oggi da vincolo idrogeologico (oltre 80%) e da forme di protezione

A&F SEGUI OSSERVA ITALIA ANCHE SU: OSSERVAITALIA.IT

290
MILIONI
Di tonnellate di anidride carbonica stoccata e dunque sottratta all'atmosfera

1 Aumenta l'estensione dei boschi italiani, che abbassano la febbre del pianeta

Gli obiettivi

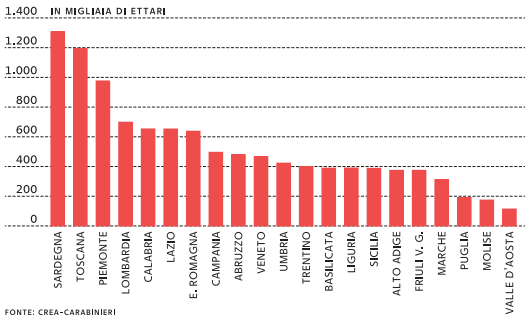
I TEMPI DEL PIANO DI INVESTIMENTI

Il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) prevede ben 330 milioni di euro da destinare alla tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano. Saranno messi a dimora 6,6 milioni di alberi su una superficie di 6.600 ettari, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita e il benessere dei cittadini: polmoni verdi nelle aree urbane che consentiranno quindi di avere alleati nella lotta contro l'inquinamento atmosferico, l'impatto dei cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità. Verranno così rafforzate le attività di forestazione urbana finanziate dal ministero della Transizione ecologica per gli anni 2020-2021 che le città metropolitane stanno portando avanti. Il prossimo passo è raggiungere il primo target operativo che prevede per il 31 dicembre 2022 la messa a dimora di 1.650.000 alberi, un obiettivo indubbiamente ambizioso che vedrà il massimo impegno di tutti i soggetti conivolti.

Tiratura: 202.906 | **Diffusione:** 282.000
Data: 03/05/2022 | **Pagina:** 38
Categoria: Montagna e ambiente

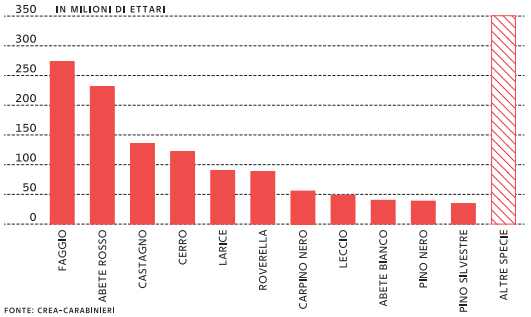
I numeri

LA CLASSIFICA
DEI BOSCHI ITALIANI PER REGIONE



FONTE: CREA-CARABINIERI

LE SPECIE
PRESENTI NEI BOSCHI ITALIANI



FONTE: CREA-CARABINIERI

della biodiversità (oltre il 30%)».

Le regioni che contribuiscono di più al volume dei boschi italiani sono la Toscana, il Piemonte e la Lombardia, rispettivamente con il 10,4%, il 9,8% e l'8,7% del totale (in vetta anche la Sardegna se si considera l'insieme delle terre boscate). I valori minimi regionali sono invece stati registrati in Puglia, Valle d'Aosta e Molise, con contributi variabili tra l'1% e l'1,3% del totale. Oltre alla diversa composizione delle foreste che caratterizzano i vari ambienti sul territorio nazionale, a queste differenze contribuisce anche l'estensione territoriale delle foreste nelle diverse regioni. Il valore medio nazionale di volume per ettaro di bosco è generalmente superato nelle regioni del Nord (ad eccezione del Piemonte e della Liguria), mentre nelle altre regioni questo avviene solo per la Calabria. Esso è molto elevato in Alto Adige (343,2 metri cubi per ettaro) e in Trentino (302,1 metri cubi per ettaro).

«La superficie del bosco in Italia è costituita in prevalenza da formazioni pure di latifoglie; i boschi puri di conifere e i boschi misti di conifere e latifoglie rappresentano singolarmente poco più del 10% della superficie boscata nazionale – si legge nell'Inventario dei Carabinieri e di Crea – Fanno eccezione le regioni prettamente alpine, in cui prevalgono i boschi di conifere. La prevalenza delle formazioni pure di latifoglie è ancora più marcata nelle altre terre boscate».

Nel dettaglio ci sono quattro specie di alberi che concorrono a raggiungere la quota del 50% del volume dei boschi. Si tratta di tre specie di latifoglie e una di conifere: faggio (Fagus sylvatica L.), abete rosso (Picea abies K.), castagno (Castanea sativa Mill.) e cerro (Quercus cerris L.). La quota del 75% del volume complessivo è superata con l'aggiunta di altre sette specie: larice (Larix decidua L.), roverella (Quercus pubescens Willd.), carpino nero (Ostrya carpinifolia L.), leccio (Quercus ilex L.), abete bianco (Abies alba Mill.), pino nero (Pinus nigra Arn.), pino silvestre (Pinus sylvestris L.).

In Italia le superfici forestali sono in prevalenza di proprietà privata (63,5%), sia a livello nazionale sia nella maggior parte delle regioni. La prevalenza della proprietà privata è più accentuata per il bosco rispetto alle altre terre boscate, che includono boschi radi, boschi bassi, boscaglie e arbusteti. Riguardo al bosco fanno eccezione tre regioni (Trentino, Abruzzo e Sicilia) in cui prevale la proprietà pubblica, mentre in altre tre (Friuli-Venezia Giulia, Lazio e Campania) la prevalenza della proprietà privata è meno marcata. Il tipo di proprietà privata prevalente a livello nazionale è quella individuale, che interessa oltre i tre quarti del bosco, mentre i boschi pubblici sono in prevalenza di proprietà comunale o provinciale.

36,6%
DEL TERRITORIO

È ricoperto da foreste, un dato in costante aumento
La superficie forestale è pari a 11.054.458 ettari, con un balzo di quasi il 20 per cento solo nell'ultimo decennio

©RIPRODUZIONE RISERVATA